

Fratta: «Attraverso la Tosca racconto cosa sia la violenza alternando musica e parole»

La musicista e direttrice d'orchestra sarà la voce narrante
Lo spettacolo ospitato nel Cortile dell'Ateneo di Bari

PROGRAMMA

Accurata la selezione di arie duetti e pezzi. Per i Giovedì della Camerata Musicale

di LIVIO COSTARELLA

E splorare una delle opere più celebri di Giacomo Puccini da una prospettiva inedita, ossia quella della violenza psicologica e fisica sulle donne e della ribellione inaspettata per l'epoca, con conseguente omicidio. Se Floria Tosca, protagonista dell'omonima opera, subisce un ricatto sessuale dal barone Vitellio Scarpia, capo della polizia (concedersi a lui in cambio della libertà per l'uomo che ama, il pittore Mario Caravadossi), vien da chiedersi quanto una violenza psicologica possa essere più cruenta di una fisica. È una delle domande che scaturirà dalla visione dello spettacolo «Tosca, il ricatto sessuale», al centro del nuovo appuntamento di oggi per la rassegna «I Giovedì della Camerata», alle 21, nel Cortile dell'Ateneo Barese. Biglietti acquistabili al botteghino della Camerata (in Via Sparano 141, in-

fotel: 080.521.19.08), sul sito cameratamusicalbarese.it o dalle 19,30 stasera, nel cortile dell'Ateneo.

Il concerto sarà condotto dalla voce narrante di Gianna Fratta, musicista e direttrice d'orchestra di fama internazionale (nonché presidente della stessa Camerata Musicale Barese). Fratta, che ha diretto *Tosca* in diversi teatri in tutto il mondo, guiderà il pubblico attraverso le intricate trame dell'opera. Il ruolo di Tosca sarà interpretato dal soprano Maria Tomassi, artista versatile con un repertorio che spazia dalla musica antica all'opera contemporanea. Mickael Spadaccini, tenore, darà voce a Cavardossi, mentre il baritono Elia Fabbian, riconosciuto per la sua potenza vocale e talento scenico, sarà Scarpia. Ad accompagnarli al pianoforte Davide Dellisanti, figura di rilievo nel panorama musicale italiano e internazionale. Il programma, composto quindi da una curata selezione di arie, duetti e pezzi d'assieme tratti dal capolavoro pucciniano, catturerà l'essenza drammatica e musicale dell'opera di Puccini. Tra i brani in programma, arie e romanze come «Vissi d'arte», «E lucevan le stelle», «Recondita armonia», oltre a duetti famosi, tra cui spicca quello del primo atto, «Mario! Mario! Mario!».

Lo spettacolo è stato concepito e ideato dalla stessa Gianna Fratta. «L'idea è nata - spiega la direttrice d'orchestra - dagli incon-

tri giornalieri che ho sviluppato *on line* durante il primo *lockdown* pandemico. Si intitolavano «Resto a casa con l'opera»: spiavo al pianoforte le opere liriche, e mi accorsi che tra migliaia di visualizzazioni vi erano molti appassionati, soprattutto non addetti ai lavori. Lì ho capito che raccontare l'opera è quasi più interessante che ascoltarla in forma scenica, soprattutto per un genere di pubblico non abituato a frequentare quel mondo».

Tosca le fornisce diversi assist per indagare concetti a lei cari, come le politiche di genere

«Esatto, cerco di dare una visione delle cose ponendomi dal punto di vista di Tosca: mi chiedo cosa la spinga ad uccidere, in un omicidio non doloso perché non sa che avrebbe trovato un tagliacarte sulla scrivania del barone. E poi mi interessa capire se la sua sia una legittima difesa, dato che non ha ricevuto alcuna violenza fisica».

Quali altre domande diventano centrali?

«L'opera spinge a chiedersi cosa sia davvero una violenza: se una fisica sia più grave di una psicologica, e se un omicidio sia una giusta reazione a ciò che si subisce. Di certo Tosca non ha altre vie d'uscita e il suo suicidio finale la riabilita, come l'eroina che tutti conosciamo».





**INTRICATE
TRAME
DELL'OPERA**
A sinistra
il compositore
Giacomo
Puccini
autore
della «Tosca»
In alto
la musicista
Gianna Fratta
che rilegge
in chiave
femminile
il capolavoro
pucciniano

